



Rassegna Stampa

la Repubblica

Milano

L'INCHIESTA

Soldi per i progetti
dell'urbanistica
ora si indaga
sui conti esteri

di ROSARIO DI RAIMONDO

→ a pagina 4

Milioni per l'urbanistica ora la Finanza indaga anche sui capitali esteri

Al vaglio i trasferimenti di una società di Jersey legata all'inchiesta
Dopo i fascicoli in procura arrivate decine di denunce dai cittadini

di ROSARIO DI RAIMONDO

Da dove arrivano i capitali che finanziano i grandi progetti immobiliari? Il futuro dell'inchiesta sull'urbanistica in città passa anche dalla risposta a questa domanda. Tutto da approfondire, ripete chi segue l'indagine. Per esempio capire se dalle perquisizioni spuntano eventuali conti all'estero. Ma qualche spia lampeggia già dalle carte dei pm.

Come la "segnalazione di operazione sospetta" (Sos) per bonifici da 6,5 milioni di euro «spesso senza causale, o con causale criptica» relativi alla Patron Milan Residential Limited, controllante della società Egidio Holding, quest'ultima legata alla Bluestone del costruttore Andrea Bezziccheri, per cui la procura chiede il carcere. Il legale Andrea Soliani precisa che non c'è alcun mistero: «Su questo tema, che nulla ha a che fare con l'imputazione, Bezziccheri si è difeso evidenziando come dalla

visura della società emerge che il socio di maggioranza aveva la propria sede in Jersey. Quel denaro non è riferibile a Bezziccheri ma al principale finanziatore dell'operazione, il fondo Patron Capital». In generale, sul tema attacca il leader M5s Giuseppe Conte: «Sala è la testa e il garante di un sistema dove si sono concentrati i grandi interessi immobiliari. Hanno attirato i fondi di investimento che hanno fatto una grandissima speculazione» e «il risultato è stato il far west edilizio, con grande danno per l'intera collettività».

Da mesi, con l'esplosione delle indagini sul mattone si moltiplicano (sono decine) gli esposti di cittadini - spesso accompagnati dagli avvocati - che segnalano presunte violazioni edilizie. Alcune denunce sono arrivate anche negli ultimi giorni. Per esempio, i residenti di un condominio che denunciano l'apertura di un cantiere davanti alla loro finestra e

temono spunti una torre. Era già successo con la denuncia che ha innescato l'indagine - e ora il processo - di via Fauché: gli scavi per un palazzo nel cortile. Il nucleo Pef della Gdf, coordinato dai pm Petruzzella-Filippini-Clerici e dall'aggiunta Tiziana Siciliano, continua ad acquisire documenti su almeno un'altra trentina di progetti. Un nuovo focus riguarderebbe l'operazione "Fili Cadorna", progetto di rigenerazione basato su un «accordo di programma». Strumento, per i pm, usato per avallare patti tra pubblico e privato con l'escamotage dell'interesse pubblico. L'attenzione del pool da tempo si concentra anche sulla vendita di San Siro.

Emerge infine un altro risvolto. Nel maggio 2024 è arrivato il sequestro dell'area che doveva ospitare il "Giardino Segreto". Spiega il legale di Lepontina 7-9 Srl, l'avvocato Andrea Puccio: «La società aveva avviato le interlocuzioni con tutti i pro-

missari acquirenti, finalizzate a liberare gli stessi dagli impegni contrattuali assunti, mediante integrale rifusione degli importi versati». Ma le trattative «sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione» di un'istanza di liquidazione giudiziale (il vecchio fallimento) «avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura». Per l'avvocato l'indagine nasce da un «contrasto interpretativo tra il Comune e la magistratura» che «paralizza numerosi progetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Conte (M5s):
"Sala è testa e garante
di un sistema dove si
sono concentrati i grandi
interessi immobiliari
Ma ora c'è il far west"



Le torri di via Cancano uno dei cantieri al centro delle inchieste sull'urbanistica avviate dalla procura di Milano



Urbanistica: altre denunce e 30 nuove piste d'indagine

SIMONE MARCER

Decine di denunce ed esposti firmati da avvocati per conto di cittadini o condomini, per lamentare situazioni simili a quelle già al centro di numerosi filoni di inchiesta. E acquisizioni della gdf per conto della procura su un'altra trentina di progetti immobiliari, che si aggiungerebbero così alla lunga lista di quelli già oggetto di indagine.

L'inchiesta sull'urbanistica milanese non è un capitolo chiuso, bensì un work in progress. Gli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano, coordinati dai pm Petruzzella, Filippini e Clerici e dall'aggiunta Tiziana Siciliano, stanno continuando, sulla base di un ordine di esibizione e dopo l'attività già iniziata a partire dal 16 luglio, ad acquisire documentazione su almeno un'altra trentina di progetti immobiliari. Tra essi ci sarebbero anche grandi opere, a partire dal nuovo stadio. L'attenzione degli inquirenti nelle ultime settimane si è concentrata infatti anche sull'operazione San Siro, ossia sulla possibile vendita ai club dell'impianto e delle aree limitrofe, compresa una ricostruzione di tutte le fasi propedeutiche a tale operazione. In più, come già emerso nei giorni scorsi, la Procura, diretta da Marcello Viola, lavora per approfondire il capitolo di fondi arrivati dall'estero nelle casse di imprese e sviluppatori immobiliari. All'attenzione ci sono già, in un caso, bonifici per 6,5 milioni di euro, oltre a eventuali conti all'estero venuti a galla con le perquisizioni di due settimane fa. Inchiesta che do-

cumenta, tra le altre cose, viaggi all'estero di alcuni degli indagati in cerca di investitori. Bonifici per 6,5 milioni di euro finiti sui conti di una società, la Egidio Holding «riferibile» ad Andrea Bezziccheri, di Bluestone, e che sarebbero lo spunto per allargare gli accertamenti ai 12 miliardi, questo il calcolo spannometrico, investiti nei progetti di rigenerazione della città. «La Egidio Holding», è un passaggio di una delle informative delle Fiamme Gialle, «e la sua controllante Patron Milan Residential Limited, sono state oggetto di una Segnalazione per Operazioni Sospette (...) alla base della quale vi è la presenza di cospicui bonifici spesso senza causale o con causali criptiche, sul c/c della società». Parte di questo denaro, è l'ipotesi accusatoria, sarebbero finiti anche nelle consulenze ai pubblici ufficiali del Comune di Milano: al momento circa di circa 3 milioni e 900 mila euro la somma complessiva contestata. Parcelle in alcuni casi senza una giustificazione, per lavori affidati da alcuni studi di progettazione o ingegneristici, al presidente della commissione paesaggio Giuseppe Marinoni e all'architetto Alessandro Scandurra (sempre in commissione paesaggio), deputati a pronunciarsi sui loro progetti, e quindi in conflitto di interessi. Un nuovo focus degli inquirenti, inoltre, riguarderebbe l'operazione Fili Cadorna, grande progetto di rigenerazione urbana basato su un "accordo di programma" (strumento, per i pm, spesso usato per giustificare sulla carta l'interesse pubblico) per la riqualifica-

zione della stazione Cadorna e anche di una zona del parco Sempione. L'attività di raccolta e studio degli atti si starebbe focalizzando anche su alcune pratiche che riguardano imprese già coinvolte nelle indagini, sul capitolo degli studentati, come quello del progetto Scalo House. Ieri una nota dell'avvocato Andrea Puccio, legale di Lepontina 7-9 Srl, società coinvolta nell'inchiesta, che ha portato sequestro del cantiere in zona Farini, ha precisato che non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale. Nota che ricostruisce così l'iter giudiziario: «A seguito della totale paralisi del progetto, causata dal sequestro dell'area del cantiere, la società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni finalizzate a liberare gli stessi dagli impegni contrattuali ai». Tuttavia «tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione» di un'istanza di liquidazione giudiziale, «avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

L'allargamento degli accertamenti attraverso gli esposti dei cittadini arrivati in procura, il focus su alcune grandi opere, a partire dalla vendita di San Siro.

E c'è anche la ricostruzione del flusso di denaro non tracciato



Il sequestro del cantiere Scalo House/Fotoگرامma

il Giornale

CANTIERE SEQUESTRATO

Via Lepontina: i pm bloccano i risarcimenti

Bassi e Fazzo a pagina 5

IL CAOS URBANISTICA In Procura arrivano decine di nuovi esposti

L'azienda vuole ridare le caparre ma i pm bloccano i risarcimenti

La società del cantiere sequestrato in via Lepontina 7-9:
«L'istanza di fallimento ferma le trattative con gli acquirenti»

Cristina Bassi
Luca Fazzo

■ Una delle società costruttrici coinvolte nelle inchieste sull'urbanistica aveva avviato le procedure per risarcire gli acquirenti delle case colpiti dal sequestro del cantiere, ma la Procura ha bloccato tutto. Lo sottolinea in una nota la Lepontina 7-9 srl attraverso l'avvocato Andrea Puccio.

Dichiara la società che stava costruendo un immobile in via Lepontina tra i civici 7 e 9, battezzato «Giardino segreto Isola»: «A seguito della totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere ottenuto dalla Procura della Repubblica, la Società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti (i cittadini che hanno firmato il compromesso per l'acquisto degli appartamenti, ndr), finalizzate a liberare gli stessi dagli impegni contrattuali assunti,

mediante integrale rifusione degli importi versati, unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte. Tuttavia, tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione dell'istanza di «liquidazione giudiziale» da parte della stessa Procura. I risarcimenti dunque sono fermi al palo perché la Procura ha fatto istanza di fallimento della società costruttrice. Tuttavia, continua il comunicato, la Lepontina 7-9 «presenta un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, invece, vanta tuttora crediti fiscali)». L'azienda smentisce che sia già intervenuta la dichiarazione di liquidazione giudiziale. E aggiunge però che a fronte dell'istanza in tal senso della Procura e di un acquirente «ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa. Ta-

le scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti».

Il sequestro del cantiere di via Lepontina 7-9 è stato disposto dal gip nel maggio del 2024 ed è stato poi confermato dal tribunale del Riesame. La costruzione è rimasta al piano zero e l'area si presenta tuttora come un grande cratere scavato tra i palazzi limitrofi. Proprio di fronte, al civico 4 della stessa via e all'angolo con via Valtellina, c'è un altro cantiere sequestrato su richiesta della Procura, quello di Scalo House. Qui il Comitato famiglie sospese ha organizzato per domani alle 11 una Colazione sospesa, cui è invitato anche il sindaco. Conclude la nota di Lepontina 7-9 srl: «Il provvedimento di sequestro trae origine dalle indagini della Procura di Milano su presunte violazioni urbanistiche, che scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magi-

struttura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente. Tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte».

Intanto ieri si è saputo che dal 16 luglio, quando sono state notificate le sei richieste di arresto nella maxi indagine sull'urbanistica con 74 persone coinvolte,

sono arrivate in Procura decine di denunce ed esposti di cittadini, anche assistiti da avvocati, per chiedere agli inquirenti di verificare situazioni di cantieri e palazzi non ancora vagliati nell'inchiesta. Mentre la Gdf continua ad acquisire documentazione in Comune su almeno un'altra trentina di progetti immobiliari, oltre a quelli già nel mirino. L'attenzione dei pm nelle ultime settimane si è concen-

trata, in particolare, sull'operazione San Siro.

L'inchiesta va avanti: faro su altri 30 progetti e sulla vicenda San Siro



DAL CORTILE

Il cantiere di via Lepontina 7-9 visto da uno dei cortili accanto. Il progetto è tra quelli finiti nelle inchieste sul caos urbanistica e oltre un anno fa il cantiere è stato sequestrato dal gip. I lavori sono fermi da allora e l'area resta abbandonata.

LIBERO

MILANO

DOPO L'APERTURA DELL'INCHIESTA VALANGA DI DENUNCE Urbanistica, la Procura presa d'assalto

A presentare gli esposti cittadini e professionisti. I magistrati si stanno concentrando sulla vendita dello stadio

MICAELA FANELLI

■ Fioccano esposti e denunce di decine di cittadini milanesi, inviati alla procura anche attraverso alcuni avvocati, due settimane dopo lo scoppio dell'inchiesta sull'urbanistica a Milano. Le notizie sulle prime pagine dei giornali e le dimissioni a catena di assessori e architetti per i quali sono stati richiesti gli arresti in carcere o i domiciliari sono diventate benzina sul fuoco di quello che i pm definiscono un "sistema di edilizie

segue

a pagina 35

zia deviata" dalla corruzione e che avrebbe dominato le scelte urbanistiche degli ultimi anni nel capoluogo lombardo guidato dal sindaco Giuseppe Sala, anche lui tra i 74 indagati.

Le segnalazioni arrivano ai pm con mail ed esposti francobollati in cui vengono indicati presunti abusi edilizi e danni da costruzioni diverse da quelle finite nel mirino degli atti già noti. (...)

CITTADINI E AZIENDE CONTRO LE NUOVE COSTRUZIONI Urbanistica, Procura presa d'assalto Dopo l'inchiesta valanga di denunce

Nella maggioranza dei casi gli esposti presentati puntano a fare chiarezza sui cantieri aperti in città. Il lavoro dei magistrati, intanto, si concentra sulla vendita dello stadio di San Siro...

segue dalla prima

MICAELA FANELLI

(...) Cantieri che, secondo i denunciatori, avrebbero violato le leggi nazionali sul governo del territorio (altezze, distanze, dotazioni di servizi pubblici) e cambiato il volto della città "che sarà come New York", come si vantavano alcuni dei progettisti finiti al centro dell'inchiesta. Sotto la lente dei pm Marina Petruzzella, Mauro Clerici e Paolo Filippini finiscono quindi altri "grossi progetti" che non erano stati finora analizzati.

Tra questi c'è sicuramente l'area di San Siro: l'ex Trotto, adiacente alla Scala del Calcio è uno dei progetti su cui si fanno approfondimenti, oltre al piano sponsorizzato dalla giunta di vendere lo stadio Meazza a Milan e Inter. È anche per questo motivo che negli scorsi giorni i militari della guardia di finanza sono tornati

negli uffici del Comune ad acquisire documenti e pratiche edilizie su progetti estranei fino a oggi al perimetro dell'inchiesta. In procura si ipotizza anche di "accertare l'origine dei flussi di denaro" e "approfondire gli aspetti di natura finanziaria" inclusi "elementi di criticità legati al possibile riciclaggio di liquidità immesse poi nel circuito economico legato ai progetti edilizi meneghini", attraverso ordini di esibizione presso banche e istituti di credito. In particolare i fari sono stati accesi dopo una segnalazione di operazione sospetta (sos) della Banca d'Italia per "cospicui bonifici" da circa 6,5 milioni di euro arrivati "senza causale" o con "causali criptiche" sui conti della Egidio Holding srl e la Patron Milan Residential Limited, società collegate alla galassia Blue-

stone di Andrea Bezziccheri, l'imprenditore 57enne per cui viene chiesto il carcere con l'accusa di aver corrotto con oltre 279mila euro di parcelle e consulenze l'ex membro della commissione paesaggio, Alessandro Scandurra, già rinviato a giudizio per abusi edilizi sulle Park Tower di via Crescenza e indagato per il progetto Hidden Garden di piazza Aspromonte. Il denaro sarebbe arrivato sui conti italiani di Egidio Holding, società che detiene in pegno le quote della Bluestone Salomone srl impegnata nel progetto immobiliare da 200 appartamenti di via Salomone 77 a Milano dalla demolizione della ex sede della casa editrice Ricordi, e della sua controllante con l'85% delle quote, Patron Milan Residential Limited, emanazione del Fondo Patron Capital con sede a Saint Helier, capitale dell'isola di Jersey, una dipendenza della Corona britannica nel Canale della Manica. Dalle carte al vaglio degli investigatori sugli assetti proprietari di Bluestone, coinvolto nel nuovo filone d'indagine anche per il progetto East Town fra via Folli e via Sbodio nel quartiere

Lambrate, spunta infine la lussemburghese Malachit, controllata da Freo Real Investment, e a sua volta socia dello stesso Bezziccheri e Patron Capital nel capitale di Egidio Holding. In un filone parallelo di certo gli investigatori sono a caccia delle carte che riguardano gli studentati, già finiti al centro dell'indagine che a novembre 2024 ha portato al sequestro dello Scalo House di via Valtellina-via Lepontina.

È arrivato però anche l'atto d'accusa dei costruttori che puntano il dito contro il "contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura" che di fatto "paralizza da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte".

A metterci la faccia è l'avvocato Andrea Puccio, difensore della società Lepontina 7-9 srl a cui a maggio 2024 è stato sequestrato il cantiere "Giardino segreto", in zona Isola per abusi edilizi. Nei confronti della società "non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale" (l'ex fallimento) ha chiarito il legale con riferi-

mento ad alcune notizie emerse sulla stampa. L'azienda "presenta un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, invece, vanta tuttora crediti fiscali)". «A seguito della totale paralisi del progetto di sviluppo - spiega Puccio - causata dal sequestro dell'area del cantiere, la società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberare gli stessi dagli impegni contrattuali assunti, mediante integrale rifusione degli importi versati, unitamente a imposte, spese e penali pari al 5 per cento delle somme corrisposte.

Tuttavia, tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione della predetta istanza di liquidazione giudiziale». Il legale sot-

tolinea inoltre che «Lepontina 7-9 srl. ribadisce la ferma volontà di onorare tutti gli impegni assunti, certa che l'evoluzione delle indagini preliminari consentirà di chiarire definitivamente l'assoluta correttezza e integrità del proprio operato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

Il pasticcio Lepontina I rischi per i proprietari «Cantieri sequestrati nessun risarcimento»

In attesa di avere la decisione della Procura sull'istanza di liquidazione i sigilli impediscono di procedere alla restituzione degli anticipi versati

di **Anna Giorgi**

MILANO

Le indagini della Procura sull'urbanistica «scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente e tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte». In sintesi, spiega bene una delle conseguenze della maxi-inchiesta sul presunto «sistema urbanistico edilizio deviato», l'avvocato Andrea Puccio, legale di Lepontina Srl, società coinvolta in uno dei filoni d'inchiesta che nel maggio 2024 ha portato al sequestro dell'area, nel quartiere Isola, su cui doveva sorgere il «Giardino Segreto». Il legale precisa che non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti della società che, al contrario, ha un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, inve-

ce, vanta tuttora crediti fiscali)». La società, chiarisce, «a fronte di un'istanza di liquidazione giudiziale avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura - si legge ancora - ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti». Sulle dinamiche ha influito poi la totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere ottenuto dalla Procura. La società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberarli dagli impegni contrattuali assunti, «con integrale rifusione degli importi versati - scrive ancora il legale - unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte.

Tuttavia - conclude - tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione della istanza di liquidazio-

ne giudiziale». In sostanza, proprio la richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti. Attualmente stando alle valutazioni della associazione delle famiglie sospese, da un veloce calcolo si stima che siano almeno 4500 complessivamente le famiglie rimaste in un limbo legale, che si traduce nell'impossibilità di avere la casa, ma anche nella impossibilità di avere la restituzione del denaro.

Intanto, da oggi ogni giorno è buono per il deposito della ordinanza di decisione del gip sulla convalida o meno delle custodie cautelari. La tranche principale, quella sul «sistema deviato» con al centro la «commissione e le «tangenti-parcelle», conta oltre 70 indagati, tra cui il sindaco Giuseppe Sala, e riunisce, tra gli altri, il filone sull'ex assessore Tancredi, Catella, Marinoni e quello sull'ex dirigente comu-

nale Giovanni Oggioni, ex numero due della Commissione che era stato arrestato a marzo. Nel frattempo, il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, nelle indagini dei pm Petruzzella, Filippini e Clerici e dell'aggiunta Tiziana Siciliano, sta continuando, sulla base di un ordine di esibizione dopo l'attività iniziata il 16 luglio, ad acquisire documentazione su almeno un'altra trentina di progetti immobiliari.

Oltre a quelli già individuati che sono decine, alcuni citati nelle nuove carte depositate nei giorni scorsi. L'attività di raccolta e studio degli atti si starebbe focalizzando su alcune pratiche che riguardano imprese già coinvolte nelle indagini, sul capitolo degli studentati, come quello del progetto Scalo Hou-

se, ma anche su figure di architetti-progettisti collegati alle società e agli ex componenti della Commissione. Un nuovo focus degli inquirenti, inoltre, riguarderebbe - come risulta pure da domande poste dai pm in recenti testimonianze di dirigenti comunali - l'operazione «Fili Cadorna», grande progetto di rigenerazione urbana basato su un «accordo di programma» (strumento, per i pm, spesso usato per giustificare sulla carta l'interesse pubblico) per la riqualificazione della stazione Cadorna e anche di una zona del parco Sempione. L'attenzione del pool investigativo, tra l'altro, nelle ultime settimane si è concentrata pure sul tema San Siro, ossia sulla possibile vendita ai club dello stadio Meazza e delle aree limi-

trofe, ma anche su tutte le fasi precedenti. In più, come già venuto a galla, la Procura diretta da Marcello Viola lavora per approfondire altri aspetti: i fondi arrivati dall'estero nelle casse di imprese e sviluppatori immobiliari - all'attenzione ci sono già, in un caso, bonifici per 6,5 milioni di euro da Jersey - e quello di eventuali conti all'estero rintracciati con le perquisizioni.

I LEGALI

«Le trattative si sono interrotte per la richiesta giudiziale»



La protesta delle Famiglie Sospese davanti al cantiere di via Lepontina

Il caso e le proteste

LA SOCIETÀ



La paralisi delle costruzioni e delle attività finanziarie

La richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti.

IL GIORNO

Lepontina: i soldi ci sono, non falliremo

«**Le indagini** della Procura sull'urbanistica «scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente e tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte». Lo spiega in una nota l'avvocato Andrea Puccio, legale di Lepontina 7-9 Srl, società coinvolta in uno dei filoni d'inchiesta che nel maggio 2024 ha portato al sequestro dell'area, nel quartiere Isola, su cui doveva sorgere il «Giardino Segreto». La Società, chiarisce l'avvocato «aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberare gli stessi dagli impegni contrattuali assunti, mediante integrale rifusione degli importi versati, unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte».

Tuttavia, «tali trattative – si legge ancora nella nota – sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione della istanza di liquidazione giudiziale della Procura nei confronti della quale non c'è stata alcuna decisione del giudice».

IL GIORNO

Il pasticcio Lepontina I rischi per i proprietari «Cantieri sequestrati nessun risarcimento»

In attesa di avere la decisione della Procura sull'istanza di liquidazione i sigilli impediscono di procedere alla restituzione degli anticipi versati

di **Anna Giorgi**

MILANO

Le indagini della Procura sull'urbanistica «scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente e tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte». In sintesi, spiega bene una delle conseguenze della maxi-inchiesta sul presunto «sistema urbanistico edilizio deviato», l'avvocato Andrea Puccio, legale di Lepontina Srl, società coinvolta in uno dei filoni d'inchiesta che nel maggio 2024 ha portato al sequestro dell'area, nel quartiere Isola, su cui doveva sorgere il «Giardino Segreto». Il legale precisa che non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti della società che, al contrario, ha un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, inve-

ce, vanta tuttora crediti fiscali)». La società, chiarisce, «a fronte di un'istanza di liquidazione giudiziale avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura - si legge ancora - ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti». Sulle dinamiche ha influito poi la totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere ottenuto dalla Procura. La società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberarli dagli impegni contrattuali assunti, «con integrale rifusione degli importi versati - scrive ancora il legale - unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte.

Tuttavia - conclude - tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione della istanza di liquidazio-

ne giudiziale». In sostanza, proprio la richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti. Attualmente stando alle valutazioni della associazione delle famiglie sospese, da un veloce calcolo si stima che siano almeno 4500 complessivamente le famiglie rimaste in un limbo legale, che si traduce nell'impossibilità di avere la casa, ma anche nella impossibilità di avere la restituzione del denaro.

Intanto, da oggi ogni giorno è buono per il deposito della ordinanza di decisione del gip sulla convalida o meno delle custodie cautelari. La tranche principale, quella sul «sistema deviato» con al centro la «commissione e le «tangenti-parcelle», conta oltre 70 indagati, tra cui il sindaco Giuseppe Sala, e riunisce, tra gli altri, il filone sull'ex assessore Tancredi, Catella, Marinoni e quello sull'ex dirigente comu-

nale Giovanni Oggioni, ex numero due della Commissione che era stato arrestato a marzo. Nel frattempo, il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, nelle indagini dei pm Petruzzella, Filippini e Clerici e dell'aggiunta Tiziana Siciliano, sta continuando, sulla base di un ordine di esibizione dopo l'attività iniziata il 16 luglio, ad acquisire documentazione su almeno un'altra trentina di progetti immobiliari.

Oltre a quelli già individuati che sono decine, alcuni citati nelle nuove carte depositate nei giorni scorsi. L'attività di raccolta e studio degli atti si starebbe focalizzando su alcune pratiche che riguardano imprese già coinvolte nelle indagini, sul capitolo degli studentati, come quello del progetto Scalo Hou-

se, ma anche su figure di architetti-progettisti collegati alle società e agli ex componenti della Commissione. Un nuovo focus degli inquirenti, inoltre, riguarderebbe - come risulta pure da domande poste dai pm in recenti testimonianze di dirigenti comunali - l'operazione «Fili Cadorna», grande progetto di rigenerazione urbana basato su un «accordo di programma» (strumento, per i pm, spesso usato per giustificare sulla carta l'interesse pubblico) per la riqualificazione della stazione Cadorna e anche di una zona del parco Sempione. L'attenzione del pool investigativo, tra l'altro, nelle ultime settimane si è concentrata pure sul tema San Siro, ossia sulla possibile vendita ai club dello stadio Meazza e delle aree limi-

trofe, ma anche su tutte le fasi precedenti. In più, come già venuto a galla, la Procura diretta da Marcello Viola lavora per approfondire altri aspetti: i fondi arrivati dall'estero nelle casse di imprese e sviluppatori immobiliari - all'attenzione ci sono già, in un caso, bonifici per 6,5 milioni di euro da Jersey - e quello di eventuali conti all'estero rintracciati con le perquisizioni.

I LEGALI

«Le trattative si sono interrotte per la richiesta giudiziale»



La protesta delle Famiglie Sospese davanti al cantiere di via Lepontina

Il caso e le proteste

LA SOCIETÀ



La paralisi delle costruzioni e delle attività finanziarie

La richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti.

IL GIORNO

Il pasticcio Lepontina I rischi per i proprietari «Cantieri sequestrati nessun risarcimento»

In attesa di avere la decisione della Procura sull'istanza di liquidazione i sigilli impediscono di procedere alla restituzione degli anticipi versati

di **Anna Giorgi**

MILANO

Le indagini della Procura sull'urbanistica «scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente e tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte». In sintesi, spiega bene una delle conseguenze della maxi-inchiesta sul presunto «sistema urbanistico edilizio deviato», l'avvocato Andrea Puccio, legale di Lepontina Srl, società coinvolta in uno dei filoni d'inchiesta che nel maggio 2024 ha portato al sequestro dell'area, nel quartiere Isola, su cui doveva sorgere il «Giardino Segreto». Il legale precisa che non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti della società che, al contrario, ha un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, inve-

ce, vanta tuttora crediti fiscali)». La società, chiarisce, «a fronte di un'istanza di liquidazione giudiziale avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura - si legge ancora - ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti». Sulle dinamiche ha influito poi la totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere ottenuto dalla Procura. La società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberarli dagli impegni contrattuali assunti, «con integrale rifusione degli importi versati - scrive ancora il legale - unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte.

Tuttavia - conclude - tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione della istanza di liquidazio-

ne giudiziale». In sostanza, proprio la richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti. Attualmente stando alle valutazioni della associazione delle famiglie sospese, da un veloce calcolo si stima che siano almeno 4500 complessivamente le famiglie rimaste in un limbo legale, che si traduce nell'impossibilità di avere la casa, ma anche nella impossibilità di avere la restituzione del denaro.

Intanto, da oggi ogni giorno è buono per il deposito della ordinanza di decisione del gip sulla convalida o meno delle custodie cautelari. La tranche principale, quella sul «sistema deviato» con al centro la «commissione e le «tangenti-parcelle», conta oltre 70 indagati, tra cui il sindaco Giuseppe Sala, e riunisce, tra gli altri, il filone sull'ex assessore Tancredi, Catella, Marinoni e quello sull'ex dirigente comu-

nale Giovanni Oggioni, ex numero due della Commissione che era stato arrestato a marzo. Nel frattempo, il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, nelle indagini dei pm Petruzzella, Filippini e Clerici e dell'aggiunta Tiziana Siciliano, sta continuando, sulla base di un ordine di esibizione dopo l'attività iniziata il 16 luglio, ad acquisire documentazione su almeno un'altra trentina di progetti immobiliari.

Oltre a quelli già individuati che sono decine, alcuni citati nelle nuove carte depositate nei giorni scorsi. L'attività di raccolta e studio degli atti si starebbe focalizzando su alcune pratiche che riguardano imprese già coinvolte nelle indagini, sul capitolo degli studentati, come quello del progetto Scalo Hou-

se, ma anche su figure di architetti-progettisti collegati alle società e agli ex componenti della Commissione. Un nuovo focus degli inquirenti, inoltre, riguarderebbe - come risulta pure da domande poste dai pm in recenti testimonianze di dirigenti comunali - l'operazione «Fili Cadorna», grande progetto di rigenerazione urbana basato su un «accordo di programma» (strumento, per i pm, spesso usato per giustificare sulla carta l'interesse pubblico) per la riqualificazione della stazione Cadorna e anche di una zona del parco Sempione. L'attenzione del pool investigativo, tra l'altro, nelle ultime settimane si è concentrata pure sul tema San Siro, ossia sulla possibile vendita ai club dello stadio Meazza e delle aree limi-

trofe, ma anche su tutte le fasi precedenti. In più, come già venuto a galla, la Procura diretta da Marcello Viola lavora per approfondire altri aspetti: i fondi arrivati dall'estero nelle casse di imprese e sviluppatori immobiliari - all'attenzione ci sono già, in un caso, bonifici per 6,5 milioni di euro da Jersey - e quello di eventuali conti all'estero rintracciati con le perquisizioni.

I LEGALI

«Le trattative si sono interrotte per la richiesta giudiziale»



La protesta delle Famiglie Sospese davanti al cantiere di via Lepontina

Il caso e le proteste

LA SOCIETÀ



La paralisi delle costruzioni e delle attività finanziarie

La richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti.

IL GIORNO

Il pasticcio Lepontina I rischi per i proprietari «Cantieri sequestrati nessun risarcimento»

In attesa di avere la decisione della Procura sull'istanza di liquidazione i sigilli impediscono di procedere alla restituzione degli anticipi versati

di **Anna Giorgi**

MILANO

Le indagini della Procura sull'urbanistica «scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente e tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte». In sintesi, spiega bene una delle conseguenze della maxi-inchiesta sul presunto «sistema urbanistico edilizio deviato», l'avvocato Andrea Puccio, legale di Lepontina Srl, società coinvolta in uno dei filoni d'inchiesta che nel maggio 2024 ha portato al sequestro dell'area, nel quartiere Isola, su cui doveva sorgere il «Giardino Segreto». Il legale precisa che non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti della società che, al contrario, ha un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, inve-

ce, vanta tuttora crediti fiscali)». La società, chiarisce, «a fronte di un'istanza di liquidazione giudiziale avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura - si legge ancora - ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti». Sulle dinamiche ha influito poi la totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere ottenuto dalla Procura. La società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberarli dagli impegni contrattuali assunti, «con integrale rifusione degli importi versati - scrive ancora il legale - unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte.

Tuttavia - conclude - tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione della istanza di liquidazio-

ne giudiziale». In sostanza, proprio la richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti. Attualmente stando alle valutazioni della associazione delle famiglie sospese, da un veloce calcolo si stima che siano almeno 4500 complessivamente le famiglie rimaste in un limbo legale, che si traduce nell'impossibilità di avere la casa, ma anche nella impossibilità di avere la restituzione del denaro.

Intanto, da oggi ogni giorno è buono per il deposito della ordinanza di decisione del gip sulla convalida o meno delle custodie cautelari. La tranche principale, quella sul «sistema deviato» con al centro la «commissione e le «tangenti-parcelle», conta oltre 70 indagati, tra cui il sindaco Giuseppe Sala, e riunisce, tra gli altri, il filone sull'ex assessore Tancredi, Catella, Marinoni e quello sull'ex dirigente comu-

nale Giovanni Oggioni, ex numero due della Commissione che era stato arrestato a marzo. Nel frattempo, il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, nelle indagini dei pm Petruzzella, Filippini e Clerici e dell'aggiunta Tiziana Siciliano, sta continuando, sulla base di un ordine di esibizione dopo l'attività iniziata il 16 luglio, ad acquisire documentazione su almeno un'altra trentina di progetti immobiliari.

Oltre a quelli già individuati che sono decine, alcuni citati nelle nuove carte depositate nei giorni scorsi. L'attività di raccolta e studio degli atti si starebbe focalizzando su alcune pratiche che riguardano imprese già coinvolte nelle indagini, sul capitolo degli studentati, come quello del progetto Scalo Hou-

se, ma anche su figure di architetti-progettisti collegati alle società e agli ex componenti della Commissione. Un nuovo focus degli inquirenti, inoltre, riguarderebbe - come risulta pure da domande poste dai pm in recenti testimonianze di dirigenti comunali - l'operazione «Fili Cadorna», grande progetto di rigenerazione urbana basato su un «accordo di programma» (strumento, per i pm, spesso usato per giustificare sulla carta l'interesse pubblico) per la riqualificazione della stazione Cadorna e anche di una zona del parco Sempione. L'attenzione del pool investigativo, tra l'altro, nelle ultime settimane si è concentrata pure sul tema San Siro, ossia sulla possibile vendita ai club dello stadio Meazza e delle aree limi-

trofe, ma anche su tutte le fasi precedenti. In più, come già venuto a galla, la Procura diretta da Marcello Viola lavora per approfondire altri aspetti: i fondi arrivati dall'estero nelle casse di imprese e sviluppatori immobiliari - all'attenzione ci sono già, in un caso, bonifici per 6,5 milioni di euro da Jersey - e quello di eventuali conti all'estero rintracciati con le perquisizioni.

I LEGALI

«Le trattative si sono interrotte per la richiesta giudiziale»



La protesta delle Famiglie Sospese davanti al cantiere di via Lepontina

Il caso e le proteste

LA SOCIETÀ



La paralisi delle costruzioni e delle attività finanziarie

La richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti.

IL GIORNO

Il pasticcio Lepontina I rischi per i proprietari «Cantieri sequestrati nessun risarcimento»

In attesa di avere la decisione della Procura sull'istanza di liquidazione i sigilli impediscono di procedere alla restituzione degli anticipi versati

di **Anna Giorgi**

MILANO

Le indagini della Procura sull'urbanistica «scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente e tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte». In sintesi, spiega bene una delle conseguenze della maxi-inchiesta sul presunto «sistema urbanistico edilizio deviato», l'avvocato Andrea Puccio, legale di Lepontina Srl, società coinvolta in uno dei filoni d'inchiesta che nel maggio 2024 ha portato al sequestro dell'area, nel quartiere Isola, su cui doveva sorgere il «Giardino Segreto». Il legale precisa che non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti della società che, al contrario, ha un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, inve-

ce, vanta tuttora crediti fiscali)». La società, chiarisce, «a fronte di un'istanza di liquidazione giudiziale avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura - si legge ancora - ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti». Sulle dinamiche ha influito poi la totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere ottenuto dalla Procura. La società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberarli dagli impegni contrattuali assunti, «con integrale rifusione degli importi versati - scrive ancora il legale - unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte.

Tuttavia - conclude - tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione della istanza di liquidazio-

ne giudiziale». In sostanza, proprio la richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti. Attualmente stando alle valutazioni della associazione delle famiglie sospese, da un veloce calcolo si stima che siano almeno 4500 complessivamente le famiglie rimaste in un limbo legale, che si traduce nell'impossibilità di avere la casa, ma anche nella impossibilità di avere la restituzione del denaro.

Intanto, da oggi ogni giorno è buono per il deposito della ordinanza di decisione del gip sulla convalida o meno delle custodie cautelari. La tranche principale, quella sul «sistema deviato» con al centro la «commissione e le «tangenti-parcelle», conta oltre 70 indagati, tra cui il sindaco Giuseppe Sala, e riunisce, tra gli altri, il filone sull'ex assessore Tancredi, Catella, Marinoni e quello sull'ex dirigente comu-

nale Giovanni Oggioni, ex numero due della Commissione che era stato arrestato a marzo. Nel frattempo, il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, nelle indagini dei pm Petruzzella, Filippini e Clerici e dell'aggiunta Tiziana Siciliano, sta continuando, sulla base di un ordine di esibizione dopo l'attività iniziata il 16 luglio, ad acquisire documentazione su almeno un'altra trentina di progetti immobiliari.

Oltre a quelli già individuati che sono decine, alcuni citati nelle nuove carte depositate nei giorni scorsi. L'attività di raccolta e studio degli atti si starebbe focalizzando su alcune pratiche che riguardano imprese già coinvolte nelle indagini, sul capitolo degli studentati, come quello del progetto Scalo Hou-

se, ma anche su figure di architetti-progettisti collegati alle società e agli ex componenti della Commissione. Un nuovo focus degli inquirenti, inoltre, riguarderebbe - come risulta pure da domande poste dai pm in recenti testimonianze di dirigenti comunali - l'operazione «Fili Cadorna», grande progetto di rigenerazione urbana basato su un «accordo di programma» (strumento, per i pm, spesso usato per giustificare sulla carta l'interesse pubblico) per la riqualificazione della stazione Cadorna e anche di una zona del parco Sempione. L'attenzione del pool investigativo, tra l'altro, nelle ultime settimane si è concentrata pure sul tema San Siro, ossia sulla possibile vendita ai club dello stadio Meazza e delle aree limi-

trofe, ma anche su tutte le fasi precedenti. In più, come già venuto a galla, la Procura diretta da Marcello Viola lavora per approfondire altri aspetti: i fondi arrivati dall'estero nelle casse di imprese e sviluppatori immobiliari - all'attenzione ci sono già, in un caso, bonifici per 6,5 milioni di euro da Jersey - e quello di eventuali conti all'estero rintracciati con le perquisizioni.

I LEGALI

«Le trattative si sono interrotte per la richiesta giudiziale»



La protesta delle Famiglie Sospese davanti al cantiere di via Lepontina

Il caso e le proteste

LA SOCIETÀ



La paralisi delle costruzioni e delle attività finanziarie

La richiesta di messa in liquidazione sulla quale dovrà decidere un giudice, ha paralizzato il cantiere, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti.

Puccio Penalisti Associati	Data: 30 luglio 2025
Testata: Corriere della Sera	

CORRIERE DELLA SERA

Parlano gli avvocati

I costruttori: città paralizzata

La «divergenza interpretativa» tra pm e Comune «da oltre due anni paralizza numerosi progetti, arrecando danni significativi a operatori e famiglie» attacca Andrea Puccio, legale di Lepontina 7-9 srl, prima azienda colpita dal sequestro a maggio 2024 con il «Giardino Segreto Isola».

ANSA

Inchiesta urbanistica: legale società, 'edilizia paralizzata'

Difesa Lepontina 7-9, 'nessuna liquidazione, onoriamo impegni'



Le indagini della Procura di Milano sull'urbanistica "scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente" e "tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte".

Lo spiega in una nota l'avvocato Andrea Puccio, legale di Lepontina 7-9 Srl, società coinvolta in uno dei filoni d'inchiesta che nel maggio 2024 ha portato al sequestro dell'area, nel quartiere Isola, su cui doveva sorgere il "Giardino Segreto".

Il legale precisa che "contrariamente a quanto erroneamente riportato" in alcune notizie di stampa "non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti di Lepontina 7-9 S.r.l., società che, invero, presenta un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, invece, vanta tuttora crediti fiscali)".

La Società, chiarisce, "ha sempre operato nel pieno rispetto della legalità e onorerà tutti gli impegni assunti".

A fronte di un'istanza "di liquidazione giudiziale avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura", si legge ancora, la società "ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa".

Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti, in assoluta coerenza con l'etica aziendale che ha da sempre caratterizzato Lepontina 7-9 srl, improntata al pieno rispetto della legalità, della trasparenza e degli impegni assunti verso le proprie controparti".

la Repubblica
Milano

Cantiere sotto sequestro, il legale della società: “Progetti paralizzati” per contrasti su normativa

di Rosario Di Raimondo



L'avvocato dei costruttori del “Giardino Segreto” di via Lepontina: erano partite le trattative per restituire gli importi agli acquirenti, poi la richiesta di liquidazione giudiziale

Le indagini della Procura di Milano **sull'urbanistica** “scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente” e “tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte”.

Lo scrive in una nota l'avvocato **Andrea Puccio**, legale di Lepontina 7-9 Srl, società coinvolta in uno dei filoni delle inchieste sul mattone dei pm. Nel maggio 2024 è arrivato il sequestro dell'area, nel quartiere Isola, che doveva ospitare il “Giardino Segreto”.

Il legale spiega le mosse della società. Precisa che non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti di Lepontina 7-9 S.r.l.. E apre uno spaccato su cosa succede quando un cantiere viene sequestrato.

“A seguito della totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere, la società aveva tempestivamente **avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti**, finalizzate a liberare gli stessi dagli impegni contrattuali assunti, mediante integrale rifusione degli importi versati, unitamente a imposte, spese e penali pari al 5 per cento delle somme corrisposte”.

Tuttavia “tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione” **di un'istanza di liquidazione giudiziale**, “avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura”. Così la società “ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla

volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti, in assoluta coerenza con l'etica aziendale che ha da sempre caratterizzato Lepontina 7-9 srl, improntata al pieno rispetto della legalità, della trasparenza e degli impegni assunti verso le proprie controparti”.

MILANO TODAY

L'avvocato di Lepontina 7-9: "Urbanistica paralizzata dai contrasti interpretativi sulla normativa"

"Per la società nessuna liquidazione. Aveva avviato dialogo con gli acquirenti per liberarli dagli impegni contrattuali"



Il rendering del 'Giardino segreto' di Lepontina 7-9 srl

Il contrasto interpretativo tra Comune di Milano e magistratura sull'applicazione della normativa edilizia sarebbe il motivo per il quale i progetti sono paralizzati da due anni. Il che arreca "danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte". Ad affermarlo in una nota è Andrea Puccio, avvocato di Lepontina 7-9 srl, la società coinvolta in una delle inchieste sull'urbanistica che ha portato al sequestro dell'area dove sarebbero dovuto sorgere il 'Giardino segreto' all'Isola.

Proprio Lepontina 7-9, spiega il legale, al momento del [sequestro](#) del cantiere aveva avviato un dialogo con gli acquirenti per "liberare gli stessi da impegni contrattuali assunti, mediante integrale rifusione degli importi versati" con tanto di imposte e spese penali pari al 5% delle somme corrisposte. Le trattative, però, sono state interrotte a causa dell'istanza di liquidazione.

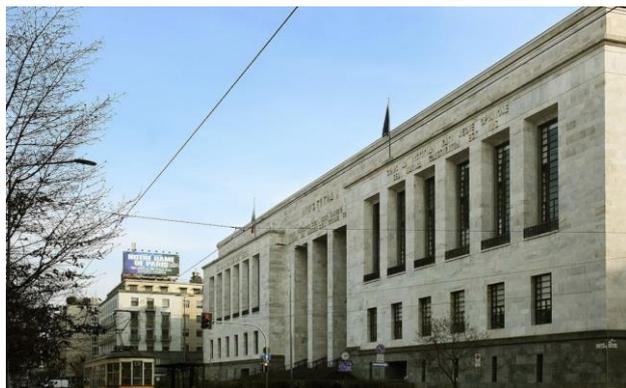
La liquidazione giudiziale

Liquidazione che, però, non è stata dichiarata dalla società tanto che, sottolinea l'avvocato Puccio, "vanta solidità economica non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed erario". L'istanza di liquidazione giudiziale sarebbe stata avanzata da un acquirente e dalla procura, così Lepontina "ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi di impresa. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei prossimi acquirenti, in assoluta coerenza con l'etica aziendale che ha da sempre caratterizzato Lepontina 7-9 srl improntata al pieno rispetto della legalità, della trasparenza e degli impegni assunti verso le proprie controparti".



Highlight

Avv. Puccio: “Nessuna dichiarazione di liquidazione giudiziale per Lepontina 7-9”



Riceviamo dall'Ufficio stampa dello studio Puccio Penalisti Associati in merito a notizie riguardanti Lepontina 7-9 e pubblichiamo

“In relazione alle recenti notizie di stampa diffuse in questi giorni nell'ambito dell'inchiesta sull'urbanistica milanese, che vede coinvolta la società Lepontina 7-9 S.r.l., si ritiene doveroso fornire alcune precisazioni, al fine di ristabilire la verità dei fatti.

Contrariamente a quanto erroneamente riportato, non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti di Lepontina 7-9 S.r.l., società che, invero, presenta un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, invece, vanta tuttora crediti fiscali).

A fronte di un'istanza di liquidazione giudiziale avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura della Repubblica, la Società ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa.

Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti, in assoluta coerenza con l'etica aziendale che ha da sempre caratterizzato Lepontina 7-9 S.r.l., improntata al pieno rispetto della legalità, della trasparenza e degli impegni assunti verso le proprie controparti.

A seguito della totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere ottenuto dalla Procura della Repubblica, la Società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberare gli stessi dagli impegni contrattuali assunti, mediante integrale rifusione degli importi versati, unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte.

Tuttavia, tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione della predetta istanza di liquidazione giudiziale.

E' importante precisare che – come noto – il provvedimento di sequestro trae origine dalle indagini della Procura di Milano su presunte violazioni urbanistiche, che scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente. Tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte.

Lepontina 7-9 S.r.l. ribadisce la ferma volontà di onorare tutti gli impegni assunti, certa che l'evoluzione delle indagini preliminari consentirà di chiarire definitivamente l'assoluta correttezza e integrità del proprio operato”.

di **Andrea Puccio** – **Puccio Penalisti Associati**

IL GIORNO CRONACA

Urbanistica, il pasticcio Lepontina e i rischi per i proprietari: "Cantieri sequestrati, nessun risarcimento"

In attesa di avere la decisione della Procura sull'istanza di liquidazione i sigilli impediscono di procedere alla restituzione degli anticipi versati



La protesta delle Famiglie Sospese davanti al cantiere di via Lepontina

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Urbanistica, Lepontina 7-9 srl e il primo cantiere fallito. "Tante famiglie disperate senza tetto e soldi"

ARTICOLO: Il business studentati a Milano e la torta Pnrr. Tra regole "elastiche", interesse pubblico e soldi ai privati c'era già stato l'alert del Governo Monti

Milano – **Le indagini della Procura** sull'**urbanistica** "scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente e tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte". In sintesi, spiega bene una delle conseguenze della **maxi-inchiesta** sul presunto "**sistema urbanistico edilizio deviato**", l'avvocato Andrea Puccio, legale di **Lepontina Srl**, società coinvolta in uno dei filoni d'inchiesta che nel maggio 2024 ha portato al **sequestro dell'area, nel quartiere Isola**, su cui doveva sorgere il "Giardino Segreto".

Il legale precisa che non è intervenuta alcuna dichiarazione di liquidazione giudiziale nei confronti della società che, al contrario, ha un **patrimonio netto positivo e vanta solidità economica**, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, invece, vanta tuttora crediti fiscali)". La società, chiarisce, "a fronte di un'istanza di liquidazione giudiziale avanzata da un promissario acquirente e dalla Procura- si legge ancora - ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la

regolazione della **crisi d'impresa**. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti”.



Lepontina, il cantiere a Milano

Sulle dinamiche ha influito poi la **totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare**, causata dal **sequestro dell'area del cantiere** ottenuto dalla Procura. La società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti, finalizzate a liberarli dagli impegni contrattuali assunti, “con integrale rifusione degli importi versati - scrive ancora il legale - unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte. **Tuttavia** - conclude - tali trattative sono **state bruscamente interrotte a causa** della presentazione della istanza di liquidazione giudiziale”.

In sostanza, proprio la **richiesta di messa in liquidazione** sulla quale dovrà decidere un giudice, ha **paralizzato il cantiere**, e soprattutto qualsiasi attività da parte della società, compresa la restituzione delle somme versate da parte degli acquirenti. Attualmente stando alle valutazioni della associazione delle **famiglie sospese**, da un veloce calcolo si stima che siano almeno 4500 complessivamente le famiglie rimaste in un limbo legale, che si traduce nell'impossibilità di avere la casa, ma anche nella impossibilità di avere la restituzione del denaro.

Intanto, da oggi ogni giorno è buono per il deposito della **ordinanza di decisione del gip sulla convalida o meno delle custodie cautelari**. La tranche principale, quella sul “sistema deviato” con al centro la “commissione e le “tangenti-parcelle”, conta oltre 70 indagati, tra cui il sindaco Giuseppe Sala, e riunisce, tra gli altri, il filone sull'ex assessore Tancredi, Catella, Marinoni e quello sull'ex dirigente comunale Giovanni Oggioni, ex numero due della Commissione che era stato arrestato a marzo. Nel frattempo, il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, nelle indagini dei pm Petruzzella, Filippini e Clerici e dell'aggiunta Tiziana Siciliano, sta continuando, sulla base di un ordine di esibizione dopo l'attività iniziata il 16 luglio, ad acquisire documentazione su almeno un'altra trentina di progetti immobiliari.

Oltre a quelli già individuati che sono **decine, alcuni citati** nelle nuove carte depositate nei giorni scorsi. L'attività di raccolta e studio degli atti si starebbe focalizzando su alcune

pratiche che riguardano imprese già coinvolte nelle indagini, sul capitolo degli studentati, come quello del progetto Scalo House, ma anche su figure di architetti-progettisti collegati alle società e agli ex componenti della Commissione.

Un nuovo focus degli inquirenti, inoltre, riguarderebbe - come risulta pure da domande poste dai pm in recenti testimonianze di dirigenti comunali - **l'operazione "Fili Cadorna"**, grande progetto di **rigenerazione urbana** basato su un "accordo di programma" (strumento, per i pm, spesso usato per giustificare sulla carta l'interesse pubblico) per la riqualificazione della stazione Cadorna e anche di una zona del parco Sempione. L'attenzione del pool investigativo, tra l'altro, nelle ultime settimane si è concentrata pure sul tema San Siro, ossia sulla possibile vendita ai club dello stadio Meazza e delle aree limitrofe, ma anche su tutte le fasi precedenti. In più, come già venuto a galla, la Procura diretta da Marcello Viola lavora per approfondire altri aspetti: i fondi arrivati dall'estero nelle casse di imprese e sviluppatori immobiliari - all'attenzione ci sono già, in un caso, bonifici per 6,5 milioni di euro da Jersey - e quello di eventuali conti all'estero rintracciati con le perquisizioni.

il Giornale

MAGISTRATURA

L'azienda vuole ridare le caparre ma i pm bloccano i risarcimenti

La società del cantiere sequestrato in via Lepontina 7-9: "L'istanza di fallimento ferma le trattative con gli acquirenti"



Una delle società costruttrici coinvolte nelle inchieste sull'urbanistica aveva avviato le procedure per risarcire gli acquirenti delle case colpiti dal sequestro del cantiere, ma la Procura ha bloccato tutto. Lo sottolinea in una nota la Lepontina 7-9 srl attraverso l'avvocato Andrea Puccio.

Dichiara la società che stava costruendo un immobile in via Lepontina tra i civici 7 e 9, battezzato «Giardino segreto Isola»: «A seguito della totale paralisi del progetto di sviluppo immobiliare, causata dal sequestro dell'area del cantiere ottenuto dalla Procura della Repubblica, la Società aveva tempestivamente avviato le interlocuzioni con tutti i promissari acquirenti (i cittadini che hanno firmato il compromesso per l'acquisto degli appartamenti, ndr), finalizzate a liberare gli stessi dagli impegni contrattuali assunti, mediante integrale rifusione degli importi versati, unitamente a imposte, spese e penali pari al 5% delle somme corrisposte. Tuttavia, tali trattative sono state bruscamente interrotte a causa della presentazione» dell'istanza di «liquidazione giudiziale» da parte della stessa Procura. I risarcimenti dunque sono fermi al palo perché la Procura ha fatto istanza di fallimento della società costruttrice. Tuttavia, continua il comunicato, la Lepontina 7-9 «presenta un patrimonio netto positivo e vanta solidità economica, non avendo maturato debiti nei confronti di professionisti, imprese terze ed Erario (nei cui confronti, invece, vanta tuttora crediti fiscali)». L'azienda smentisce che sia

già intervenuta la dichiarazione di liquidazione giudiziale. E aggiunge però che a fronte dell'istanza in tal senso della Procura e di un acquirente «ha ritenuto di ricorrere volontariamente agli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa. Tale scelta è stata unicamente dettata dalla volontà di garantire la più ampia tutela dei diritti patrimoniali dei promissari acquirenti».

Il sequestro del cantiere di via Lepontina 7-9 è stato disposto dal gip nel maggio del 2024 ed è stato poi confermato dal tribunale del Riesame. La costruzione è rimasta al piano zero e l'area si presenta tuttora come un grande cratere scavato tra i palazzi limitrofi. Proprio di fronte, al civico 4 della stessa via e all'angolo con via Valtellina, c'è un altro cantiere sequestrato su richiesta della Procura, quello di Scalo House. Qui il Comitato famiglie sospese ha organizzato per domani alle 11 una Colazione sospesa, cui è invitato anche il sindaco. Conclude la nota di Lepontina 7-9 srl: «Il provvedimento di sequestro trae origine dalle indagini della Procura di Milano su presunte violazioni urbanistiche, che scaturiscono dal contrasto interpretativo tra il Comune di Milano e la magistratura in merito all'applicazione della normativa edilizia vigente. Tale divergenza interpretativa paralizza, di fatto, da oltre due anni numerosi progetti edilizi, arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, sia alle famiglie coinvolte».

Intanto ieri si è saputo che dal 16 luglio, quando sono state notificate le sei richieste di arresto nella maxi indagine sull'urbanistica con 74 persone coinvolte, sono arrivate in Procura decine di denunce ed esposti di cittadini, anche assistiti da avvocati, per chiedere agli inquirenti di verificare situazioni di cantieri e palazzi non ancora vagliati nell'inchiesta.

Puccio Penalisti Associati	Data: 7 agosto 2025
Testata: Legalcommunity	



Indagine sull'urbanistica milanese: Puccio assiste Lepontina

Puccio Penalisti Associati, con un team composto dal founding partner **Andrea Puccio** (nella foto), dalla partner **Giulia Cagnazzo** e dall'associate **Giulia Bellini**, ha recentemente assunto la difesa del legale rappresentante di Lepontina 7-9 S r.l., una delle principali società coinvolte nell'inchiesta per presunte violazioni urbanistiche avviata dalla Procura della Repubblica di Milano.

Come noto, il procedimento penale origina dal contrasto interpretativo generatosi tra Comune di Milano e Procura della Repubblica in ordine alla normativa edilizia da applicare, che sta ormai paralizzando numerosi progetti edilizi milanesi e arrecando danni significativi sia agli operatori del settore, che agli investitori.

«Lepontina 7-9 S.r.l. ha recentemente ribadito la ferma volontà di onorare tutti gli impegni assunti. Le indagini preliminari sono tutt'ora in corso: sono certo che gli approfondimenti investigativi consentiranno di chiarire definitivamente l'assoluta correttezza e integrità dell'operato della Società, nonché la totale estraneità del suo legale rappresentante ai fatti in contestazione», commenta Andrea Puccio.

Puccio Penalisti Associati	Data: 8 agosto 2025
Testata: Global Legal Chronicle	

Global Legal Chronicle®
Italia

Inchiesta urbanistica milanese: indagata Lepontina 7-9 S.r.l.



🕒 Agosto 8, 2025 🧑 Paolo Bossi

🏷️ Tagged: 8-8-2025 Andrea Puccio Giulia Bellini

Giulia Cagnazzo Lepontina 7-9 S.r.l. Puccio - Penalisti Associati

Puccio Penalisti Associati ha recentemente assunto la difesa del legale rappresentante di Lepontina 7-9 S.r.l., una delle principali società coinvolte nell'inchiesta per presunte violazioni urbanistiche...